

## **La ruggine non dorme mai.**

### **Riflessioni sulla memoria e la guida nella società contemporanea**

Albert Einstein una volta disse: "L'importante è non smettere mai di fare domande". Questa affermazione ci invita a riflettere sull'importanza del linguaggio e delle parole, come evidenziato anche da Michele Apicella, il personaggio interpretato da Nanni Moretti nel film "Palombella Rossa" (1989), che afferma: "Chi parla male, pensa male e vive male. Bisogna trovare le parole giuste: le parole sono importanti!". Questi principi ci guidano nell'analisi della mostra personale di Beatrice Gelmetti alla Marina Bastianello Gallery, poiché sia le domande che le parole sono essenziali per descrivere e comprendere chi siamo, proprio come fa la pittura.

Le domande che talvolta si possono porre come "Dove sono i vostri padri?" e altre come "E i profeti vivono forse per sempre?" Domande che nascono da dibattiti lunghi secoli o semplici analisi della società moderna e contemporanea ci invitano a riflettere profondamente sulla memoria storica e sulla guida morale nella nostra società. Questi interrogativi ci spingono a considerare il ruolo delle generazioni passate e delle figure profetiche nel plasmare il nostro presente e il nostro futuro. La prima domanda ci invita a riflettere sul legato delle generazioni precedenti, la cui memoria tende spesso a sbiadire, lasciando che le lezioni del passato vengano dimenticate. La domanda ci ricorda la transitorietà e la necessità di confrontarci con le nostre radici per comprendere meglio il nostro posto nel mondo.

La seconda domanda porta alla luce la questione della durata e della rilevanza delle figure profetiche e delle guide morali. I profeti, con le loro visioni e insegnamenti rivoluzionari, spesso in contrasto con lo status quo, hanno un'influenza che è soggetta al trascorrere del tempo e ai mutamenti delle condizioni sociali. Questi interrogativi risuonano profondamente anche nel campo dell'esoterismo, della filosofia e del misticismo, spingendoci a riflettere sulla natura della nostra esistenza, sulla trasmissione della saggezza e sulla continuità delle guide spirituali.

"Dove sono i vostri padri?" allude non solo alla presenza fisica delle generazioni passate, ma anche alla loro presenza esoterica. Nell'ambito esoterico, i padri possono essere visti come archetipi, custodi di una conoscenza antica e misteriosa che trascende il tempo e lo spazio. La loro eredità si estende nel regno dell'inconscio collettivo, influenzando le nostre vite attraverso simboli, miti e rituali. Questa domanda ci invita a esplorare il legame profondo con i nostri antenati spirituali, coloro che hanno tracciato il cammino della saggezza e della comprensione.

"E i profeti vivono forse per sempre?" pone una questione filosofica sulla natura della saggezza e della conoscenza. I profeti sono visti come portatori di verità superiori e rivelazioni divine, la cui presenza trascende il mero essere umano, incarnando principi universali e atemporali. Nel contesto mistico, queste domande diventano riflessioni sull'unità e la continuità dell'esperienza divina. I padri e i profeti rappresentano guide interiori che conducono l'anima verso unione sacra e saggezza eterna, attraverso pratiche spirituali come la meditazione, la preghiera e l'ascetismo.

Le domande analizzate sopra fungono da ponte tra esoterismo, filosofia e misticismo. Esse ci esortano a riconoscere l'interconnessione tra la saggezza ancestrale, la natura eterna delle verità filosofiche e l'esperienza diretta del divino. La ricerca esoterica ci conduce verso la scoperta dei simboli e dei miti che custodiscono la saggezza dei nostri padri. La riflessione filosofica ci permette di comprendere la natura delle verità profetiche e il loro ruolo nel guidare l'umanità. L'esperienza mistica ci offre una via per vivere queste verità in modo diretto e trasformativo.

In questo contesto si inserisce la personale di Beatrice Gelmetti, "La ruggine non dorme mai". Prendendo ispirazione dal celebre album di Neil Young, la mostra esplora temi di cambiamento, decadimento e la costante battaglia per l'innovazione e la rilevanza. Questo

incontro, viaggio e riflessione artistica ci invita a riflettere sulla natura inesorabile del tempo e sulla nostra capacità di resistere alla stagnazione attraverso la creatività. Nelle opere di Gelmetti, il deterioramento diventa una tela viva che narra storie di trasformazione. L'artista è in dolce attesa e il suo mondo, come donna, artista e essere umano, sta cambiando. Questo si traduce in pittura, una pittura che non ha tempo da perdere e che la porta a spingersi sempre più in là. Attraverso una serie di dipinti di diverse dimensioni, Beatrice cattura la bellezza intrinseca del decadimento, non come un fatto negativo ma come un processo che accade a tutti, nessuno escluso. L'uso di materiali pittorici che si sedimentano su strati di pigmento precedentemente applicato e tecniche di ossidazione del colore trasformano il deterioramento fisico in una potente metafora visiva del passare del tempo.

La dualità della creatività umana è al centro della mostra, con opere che variano tra momenti di intima riflessione ed esplosioni di energia dinamica. La sezione "acustica" della mostra presenta lavori delicati e contemplativi che invitano lo spettatore a una riflessione profonda e personale. In contrasto, la sezione "elettrica" esplose con colori vivaci e forme audaci, simbolizzando la lotta incessante per l'innovazione e la rilevanza nel mondo contemporaneo. Questa dicotomia rappresenta la continua evoluzione dell'artista e della sua ricerca creativa.

Proprio come la ruggine, l'arte di Beatrice Gelmetti è una testimonianza della resilienza umana. Ci ricorda che anche nei momenti di decadimento e incertezza, c'è sempre spazio per la trasformazione e la rinascita. La sua mostra è un invito a tutti noi a non smettere mai di crescere e evolvere, proprio come le domande che continuiamo a porci e le parole che scegliamo di usare.

Le opere di Beatrice Gelmetti ci ricordano che la bellezza si trova anche nei luoghi più inaspettati, nel decadimento, nel cambiamento e nella costante battaglia per mantenere viva la creatività e la rilevanza. In questo modo, l'artista ci invita a riflettere su noi stessi, sul nostro passato e sul nostro futuro, attraverso l'esplorazione della memoria e della guida morale nella nostra società contemporanea.

Francesco Liggieri  
curatore indipendente